

Villorba, 18 giugno 2026

Ondata di calore 2026

ordinanza Veneto e tutela dei lavoratori all'aperto (outdoor)



La Regione del Veneto ha adottato l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 16 giugno 2026, pubblicata sul BUR n. 76 del 16 giugno 2026, per la tutela dei lavoratori esposti a caldo e radiazione solare.

Il provvedimento recepisce l'impostazione delle Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare, già approvate dalla Conferenza delle Regioni nel 2025 e nuovamente condivise l'11 giugno 2026, e si inserisce nel percorso regionale di gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro.

- periodo di efficacia: dal 17 giugno 2026 al 31 agosto 2026;
- divieto nella fascia 12:30 - 16:00 nei casi previsti dall'ordinanza;
- necessità di verificare giornalmente il rischio tramite applicativo Worklimate;
- applicazione di misure organizzative, tecniche e procedurali per ridurre il rischio residuo.



Quando scatta il divieto

Il divieto riguarda lo svolgimento di attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, **nei soli giorni e nelle sole aree in cui la mappa Worklimate riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa", ore 12:00, segnala un livello di rischio "ALTO"**.

L'applicabilità va valutata con particolare attenzione quando le attività sono svolte all'aperto, in ambito agricolo/florovivaistico o in aree e cantieri assimilabili. Anche quando l'attività specifica non ricada nel divieto, restano pienamente raccomandate le misure delle Linee di indirizzo per tutte le attività outdoor e per gli ambienti chiusi non climatizzati influenzati dalle condizioni esterne.

Regola operativa per la programmazione delle squadre

- verificare prima dell'avvio del turno la mappa Worklimate dedicata all'ordinanza caldo/lavoro;
- in caso di rischio "ALTO" nella zona di intervento, evitare o sospendere le attività in esposizione prolungata al sole tra le 12:30 e le 16:00;

- privilegiare l'avvio anticipato, la rotazione delle mansioni, le pause in ombra/fresco e lo spostamento delle attività più pesanti nelle ore meno calde;
- conservare evidenza della verifica effettuata e delle misure applicate.



Cosa devono fare le aziende

Le aziende/cooperative dovranno verificare il Documento di Valutazione dei Rischi e le procedure operative per assicurare che il rischio da calore e radiazione solare sia valutato e gestito anche in relazione alle effettive lavorazioni svolte, alla presenza di lavoratori sensibili e alle condizioni dei singoli appalti.

- aggiornare o integrare DVR, procedure, istruzioni ai preposti e, ove presente, DUVRI/POS/PSC;
- definire chi controlla l'applicazione Worklimate, chi comunica l'eventuale sospensione e chi registra le decisioni;
- organizzare turni, pause, rotazioni, disponibilità di acqua fresca e aree d'ombra;
- informare i lavoratori sui sintomi da calore, sulle misure di emergenza e sull'obbligo di segnalare tempestivamente malesseri;
- coordinarsi con committenti pubblici e privati per riprogrammare le attività quando necessario.



Documentare le decisioni

Ai fini pratici, si raccomanda alle imprese di adottare una check-list giornaliera per ogni squadra/area di lavoro, da conservare insieme alla documentazione dell'appalto o della commessa.

- controllo mappa Worklimate e condizioni meteorologiche;
- verifica dotazione minima: acqua, sali minerali/snack, ombra o punto sosta, telefono, ghiaccio o cold pack, kit di primo soccorso;
- briefing iniziale ai lavoratori e conferma del preposto/caposquadra presente;
- registrazione di pause, rotazioni, eventuali sospensioni e comunicazioni al committente;
- segnalazione al Medico Competente/RSPP di eventuali episodi o near miss correlati al caldo.

Impatto su appalti e rapporti con i committenti

Per gli appalti di manutenzione del verde presso enti pubblici o clienti privati, il datore di lavoro dovrà valutare il rischio della singola attività e coordinarsi con il committente. Nei casi in cui il divieto comporti la sospensione o la riprogrammazione delle attività, è opportuno inviare una comunicazione scritta al committente, allegando o richiamando l'ordinanza e indicando la nuova pianificazione.

- Per gli interventi di pubblica utilità, protezione civile o salvaguardia della pubblica incolumità non è sufficiente invocare automaticamente l'esclusione: devono essere adottate e documentate misure organizzative e operative idonee a ridurre il rischio.

- Per i lavori in appalto è opportuno integrare il DUVRI con le misure specifiche di prevenzione da caldo/radiazione solare, indicando responsabilità, orari, pause, punti d'acqua, aree di sosta e gestione dell'emergenza.
- Per i contratti pubblici, l'ordinanza richiama la possibilità che le interruzioni dovute alla sua esecuzione rientrino nella fattispecie di cui all'art. 121, comma 6, del D.Lgs. 36/2023, con possibilità di rinegoziare i termini senza penali e senza risoluzione del contratto.

Allegati alla presente circolare

- Allegato 1 - Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 58 del 16 giugno 2026.
- Allegato 2 - Linea guida operativa pratica per cooperative di manutenzione del verde e attività outdoor.

Per supportarvi nell'adeguamento delle procedure aziendali, nella gestione degli appalti e nell'organizzazione dei turni durante le giornate a rischio, il nostro team è a disposizione per un approfondimento personalizzato.

Parliamone insieme: sarà nostra cura guidarvi passo dopo passo.

Cordiali saluti,

iSAFE srl

Area Tecnica

Rif.

Bulegato dr. Nicola

tecnico@isafesrl.it

Tel. +39 0422.1628072

Fonti utilizzate: Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 58 del 16/06/2026, BUR Veneto n. 76 del 16/06/2026; DGR Veneto n. 568 del 16/06/2026 e Allegato A; Linee di indirizzo Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 25/69/CR6bis/C7 del 19/06/2025, nuovamente condivise l'11/06/2026.

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 585182)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 del 16 giugno 2026

Disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con la presente Ordinanza si dettano disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute.

Il Presidente

VISTO il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, recante "*Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie*";

VISTO l'articolo 32 della Costituzione italiana;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "*Istituzione del servizio sanitario nazionale*" e, in particolare, l'art. 32, comma 3 che prevede, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, il potere del Presidente della Giunta regionale di emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa alla Regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni;VISTA la Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1 recante lo Statuto della Regione del Veneto e, in particolare, l'art. 3, comma 1 secondo cui "*L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio della potestà legislativa, regolamentare e amministrativa e nella piena attuazione della autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione*";

VISTO l'articolo 117, comma 1 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che disciplina la ripartizione delle competenze tra gli enti territoriali in materia di interventi d'urgenza in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

VISTO l'art. 650 del Codice penale;

VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";

DATO ATTO che l'esposizione ad alte temperature costituisce un importante fattore di rischio anche in ambiente lavorativo, che può comportare gravi conseguenze per la salute dei lavoratori, con particolare riguardo a coloro che svolgono la propria mansione all'aperto. L'elevata temperatura dell'aria, l'umidità e la prolungata esposizione al sole possono, infatti, determinare un esaurimento da calore, colpo di calore e altre malattie legate allo stress da calore, possono aumentare il rischio di lesioni dovute ad affaticamento, nonché l'esposizione a sostanze chimiche nocive per i lavoratori correlate alle alte temperature;

VISTE le "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025, recepite con Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 30 giugno 2025, n. 32, successivamente ratificato con Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2025, n. 739;

CONSIDERATO che tali Linee di indirizzo prevedono, nell'ambito delle raccomandazioni finalizzate alla prevenzione degli effetti del calore e della radiazione solare, misure relative all'organizzazione del lavoro, tra le quali anche quella di limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori che operano all'aperto qualora, nonostante

l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporta rischi rilevanti per la salute del lavoratore;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 1° luglio 2025 con la quale sono state emanate disposizioni di carattere contingibile e urgente fino al 31 agosto 2025 in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute dei lavoratori;

DATO ATTO che la suddetta Ordinanza ha raccomandato il rispetto delle *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, la quali garantiscono un'adeguata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutte le attività lavorative svolte all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne;

DATO ATTO che il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, ha intrapreso un percorso per garantire la tutela dei lavoratori per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro e per definire un quadro condiviso di impegni volto a promuovere un approccio integrato e coordinato tra tutti i soggetti coinvolti per sostenere l'adozione di misure organizzative, tecniche e procedurali idonee a tutelare la salute dei lavoratori, a ridurre il rischio di infortuni e a garantire condizioni di lavoro sicure in caso di emergenze climatiche dovute alle elevate temperature e alla radiazione solare;

CONSIDERATO che, conseguentemente, la Giunta regionale con Deliberazione n. 376 del 19 maggio 2026 ha approvato lo schema di *"Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori"* condiviso con la Direzione regionale Veneto dell'INPS, la Direzione Regionale Veneto dell'INAIL, l'Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Venezia - Coordinamento Veneto, l'ANCI Veneto e gli Uffici Territoriali del Governo (UTG) del Veneto e le parti sociali (le organizzazioni sindacali e datoriali) e volto a favorire la diffusione e l'effettiva applicazione delle *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"* di cui alla DGR n. 739/2025, nonché a rafforzare le azioni di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle elevate temperature e alla radiazione solare, la cui sottoscrizione è in corso di formalizzazione;

RILEVATO altresì che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 19 maggio 2026 sono state definite le procedure in ambito sanitario per la gestione del rischio derivante dalle ondate di calore, finalizzate alla prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio nella Regione del Veneto per la stagione estiva 2026 e successive e che, contestualmente, sono stati approvati il *"Piano di prevenzione delle ondate di calore - Raccomandazioni per la Popolazione Generale con particolare riferimento ai fragili"* e il documento recante *"Procedure in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'estate 2026 e seguenti"*, quali documenti strategici di prevenzione della salute pubblica;

PRESO ATTO che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'11 giugno 2026 ha ritenuto opportuno condividere nuovamente il documento già approvato nel corso della seduta del 19 giugno 2025, recante *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, come comunicato con nota della Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, quale strumento per la realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare e per promuovere un comportamento uniforme da parte delle Regioni e delle Province autonome, sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 16 giugno 2026 con la quale sono state nuovamente adottate le *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, già approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025 e confermate nella seduta dell'11 giugno 2026;

CONSIDERATO che nella riunione straordinaria del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, tenutasi in data 16 giugno 2026 è emersa la necessità di adottare un provvedimento contingibile e urgente, con efficacia su tutto il territorio regionale, a tutela della salute dei lavoratori esposti al rischio calore;

PRECISATO che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;

CONSIDERATO che i dati previsionali disponibili evidenziano per i mesi estivi 2026 e per il territorio regionale, condizioni climatiche suscettibili di determinare livelli elevati di rischio da stress termico, in particolare per i lavoratori occupati in attività svolte all'aperto e caratterizzate da intenso impegno fisico e prolungata esposizione alla radiazione solare;

CONSIDERATO altresì che l'INAIL nell'ambito del progetto *Worklimate* (INAIL-CNR), ha reso disponibile in tempo reale sul sito *web www.worklimate.it* le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori, e, più specificatamente, sul sito <https://app.worklimate.it/ordinanza-caldo-lavoro>;

RITENUTO opportuno ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute dei lavoratori impiegati prioritariamente nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, in condizioni di esposizione prolungata al sole, evitando così conseguenze gravemente pregiudizievoli sulla salute degli stessi;

RILEVATO che il lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili, nonché nelle cave e nelle relative pertinenze esterne è svolto essenzialmente all'aperto senza possibilità per i lavoratori di ripararsi dal sole e dalla calura nei momenti della giornata caratterizzati da un notevole innalzamento della temperatura;

VALUTATO conseguentemente con riferimento a tutte le attività lavorative afferenti ai settori agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, che comportano una esposizione prolungata al sole, di disporre il divieto lavorativo tra le ore 12:30 e le ore 16:00, dal 17 giugno 2026 fino al 31 agosto 2026 e limitatamente ai soli giorni e alle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio indicata sul sito internet www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/, riferita ai "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa", ore 12:00 segnali un livello di rischio "ALTO";

DATO ATTO che sussistono le condizioni e i presupposti di cui all'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, per l'adozione di Ordinanza in materia di igiene e sanità pubblica;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. di vietare lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia a partire dal 17 giugno 2026 e fino al 31 agosto 2026, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, qualora - nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione da parte del Datore di lavoro come previste dalle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" - lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore, limitatamente ai soli giorni e alle aree in cui la mappa del rischio indicata sul sito www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/ riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO";
2. di stabilire che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;
3. che in tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" adottate da ultimo con DGR n. 568 del 16 giugno 2026;

DISPONE

- che il divieto di cui alla presente Ordinanza non trova applicazione per le Pubbliche Amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità purché siano applicate idonee misure organizzative ed operative - come previsto dalle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" - che riducano ad un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori impiegati in detti interventi, secondo la valutazione del rischio condotta dal Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. In tale contesto, le interruzioni dell'attività lavorativa dovute all'esecuzione della presente Ordinanza possono rientrare nella fattispecie di cui all'art. 121, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023, con la possibilità di rinegoziare i termini concordati per l'adempimento, senza applicazione di penali e senza comportare la risoluzione del contratto;
- che restano salvi eventuali provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;
- di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di legge ai Prefetti del Veneto, alla Città Metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto, ai Sindaci dei Comuni del Veneto, alle Aziende ULSS del Veneto, ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e dei Datori di lavoro e alle Associazioni nazionali di categoria del Veneto;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, nonché sui siti internet delle Aziende ULSS;

AVVERTE

- che la mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza, comporta le conseguenze sanzionatorie previste per legge (art. 650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato);
- che avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Alberto Stefani

Villorba, 18 giugno 2026

Linea guida operativa pratica rischio calore e radiazione solare - outdoor

Obiettivo

- fornire una procedura pratica per organizzare, sospendere o riprogrammare le attività outdoor nei giorni a rischio;
- supportare i datori di lavoro, i preposti e i capisquadra nella gestione quotidiana del rischio da caldo e radiazione solare;
- facilitare l'aggiornamento di DVR, DUVRI, procedure operative, informazione e registrazioni aziendali.

1. Campo di applicazione

La presente linea guida è destinata alle cooperative e alle aziende che svolgono attività di cantieri edili nonché manutenzione del verde, cura di parchi e giardini, sfalcio, potatura, irrigazione, pulizia e ripristino di aree verdi, presso enti pubblici e committenti privati.

Si applica alle attività svolte all'aperto o in ambienti non climatizzati influenzati dalle condizioni esterne. L'applicazione del divieto previsto dall'Ordinanza Veneto n. 58/2026 deve essere valutata con particolare attenzione quando l'attività ricade nel settore agricolo/florovivaistico o in aree/cantieri assimilabili; in ogni caso, le misure preventive qui indicate sono raccomandate per tutte le attività outdoor esposte a caldo e radiazione solare.

2. Regola fondamentale dell'ordinanza Veneto

| Elemento | Indicazione operativa |
|------------------------|---|
| Periodo | Dal 17 giugno 2026 al 31 agosto 2026. |
| Fascia oraria | Divieto di attività in esposizione prolungata al sole dalle 12:30 alle 16:00, quando ricorrono le condizioni previste. |
| Settori indicati | Agricolo e florovivaistico, cantieri edili all'aperto e cave. Per la manutenzione del verde valutare il concreto inquadramento dell'attività e applicare comunque le misure di prevenzione outdoor. |
| Condizione Workclimate | Mappa "lavoratori esposti al sole" + "attività fisica intensa" + ore 12:00 con livello di rischio "ALTO". |

| Elemento | Indicazione operativa |
|-------------------|---|
| Accordi aziendali | Restano validi se prevedono tutele uguali o maggiori rispetto all'ordinanza. |
| Pubblica utilità | Interventi di pubblica utilità/protezione civile/salvaguardia richiedono misure organizzative e operative idonee e documentate. |
| Sanzioni | Conseguenze previste per legge, incluso art. 650 c.p. salvo reato più grave. |

3. Procedura giornaliera per datore di lavoro e preposto

| Quando | Azione | Evidenza da conservare |
|---------------------------|--|---|
| Giorno precedente | Verificare previsioni meteo e programmare le attività pesanti nelle ore più fresche. Predisporre eventuale comunicazione preventiva ai committenti. | Piano turni / comunicazione interna. |
| Prima della partenza | Controllare Worklimate nella mappa prevista dall'ordinanza per la zona di intervento. Verificare dotazioni della squadra. | Screenshot/PDF o registrazione su check-list giornaliera. |
| Briefing iniziale | Ricordare orari, pause, idratazione, sintomi da calore, mansioni assegnate, nominativo preposto e addetto al primo soccorso. | Firma o conferma sul modulo giornaliero. |
| Durante il lavoro | Sorvegliare condizioni dei lavoratori, applicare pause e rotazioni, evitare lavoro in solitario, sospendere in caso di sintomi o condizioni non gestibili. | Annotazioni preposto/caposquadra. |
| Se Worklimate indica ALTO | Evitare/sospendere le attività vietate tra 12:30 e 16:00; spostare attività in ombra/indoor o riprogrammare. | Registro sospensione/riprogrammazione e comunicazione al committente. |
| Fine turno | Verificare eventuali segnalazioni, near miss o malesseri; reintegrare dotazioni per il giorno successivo. | Registro intervento/near miss. |

Link da utilizzare per la verifica

- Worklimate ordinanza caldo lavoro: <https://app.worklimate.it/ordinanza-caldo-lavoro>
- Mappa richiamata dall'ordinanza: <https://www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/>
- Portale Agenti Fisici - microclima e calcolatori: <https://www.portaleagentifisici.it/>

4. Matrice decisionale rapida

| Situazione | Decisione minima | Misure aggiuntive |
|---|--|--|
| Rischio Workclimate ALTO + attività outdoor con esposizione prolungata al sole + fascia 12:30-16:00 | Non programmare o sospendere l'attività vietata. Riprogrammare fuori fascia o svolgere attività non esposte/non fisicamente intense se realmente sicure. | Comunicare al committente; registrare la decisione; verificare riorganizzazione turni. |
| Rischio non ALTO, ma temperatura/umidità elevate o lavorazioni pesanti | Attività consentita solo con misure preventive adeguate e monitoraggio continuo. | Pause, rotazione, acqua, ombra, sorveglianza del preposto, riduzione intensità, DPI/indumenti adeguati. |
| Lavoratore sensibile o con limitazioni sanitarie | Applicare le indicazioni del Medico Competente e valutare cambio mansione/orario. | Evitare esposizione nelle ore calde; monitoraggio dedicato; coinvolgimento del preposto. |
| Intervento urgente di pubblica utilità o salvaguardia incolumità | Eeguire solo se necessario, dopo valutazione organizzativa documentata. | Squadra rinforzata, pause più frequenti, acqua e raffrescamento, riduzione durata, soccorsi pronti; registrare il motivo dell'urgenza. |

5. Misure tecniche, organizzative e procedurali

| Area | Misure pratiche per manutenzione del verde |
|------------------------|---|
| Orari e turni | Anticipare l'avvio; concentrare sfalci, decespugliatura, potature, movimentazione carichi e uso prolungato di attrezzature nelle ore meno calde; evitare la fascia 12:30-16:00 quando vietata o non gestibile. |
| Pause e rotazioni | Stabilire pause programmate in ombra/fresco; ruotare operatori tra mansioni più e meno faticose; ridurre la durata dell'esposizione continua. |
| Acqua e recupero sali | Garantire acqua fresca in quantità adeguata, accessibile sul posto; ricordare di bere prima di avvertire sete; valutare snack/sali minerali secondo indicazioni aziendali e del Medico Competente. |
| Ombra e punti di sosta | Individuare aree ombreggiate; usare gazebo/ombrelloni portatili o veicoli idonei per soste; concordare con committenti l'accesso a locali freschi o servizi. |
| Abbigliamento e UV | Evitare lavoro a torso nudo; usare indumenti leggeri, traspiranti, a trama fitta, coprenti; proteggere testa, collo e orecchie; utilizzare occhiali con filtri UV adeguati; crema solare come misura integrativa. |
| Attrezzature | Verificare che mezzi e attrezzature non aggravino l'esposizione; preferire mezzi con cabina ventilata/climatizzata ove disponibili; evitare soste prolungate vicino a superfici riflettenti o sorgenti calde. |

| Area | Misure pratiche per manutenzione del verde |
|------------------------|--|
| Preposti | Il preposto/caposquadra deve sorvegliare i lavoratori, richiamare pause e idratazione, impedire il lavoro in solitario e sospendere l'attività in caso di rischio non controllato. |
| Informazione | Formare/informare lavoratori in lingua comprensibile su rischio caldo/UV, sintomi, idratazione, DPI/indumenti, procedure di emergenza e ruolo del preposto. |
| Sorveglianza sanitaria | Coinvolgere il Medico Competente per lavoratori sensibili, limitazioni alla mansione, farmaci o condizioni individuali rilevanti, protocollo sanitario e primo soccorso. |
| Appalti e DUVRI | Integrare DUVRI o documenti di coordinamento con orari, pause, punti acqua, aree sosta, accesso soccorsi, referenti, gestione sospensioni e comunicazioni. |

6. Dotazione minima consigliata per squadra

- Acqua fresca in quantità adeguata e facilmente accessibile; eventuale frigo portatile o contenitori termici.
- Sali minerali/snack secondo procedura aziendale e indicazioni del Medico Competente.
- Gazebo, ombrellone, telo ombreggiante o identificazione preventiva di area di sosta ombreggiata/fresca.
- Kit di primo soccorso integrato per gestione calore: ghiaccio istantaneo/cold pack, asciugamani o teli per raffreddamento, termometro se previsto, elenco contatti di emergenza.
- Telefono carico, localizzazione del luogo di lavoro, coordinate o indirizzo preciso da comunicare al 112/118.
- Indumenti e DPI compatibili con protezione UV e traspirazione: copricapo/casco con copricollo, occhiali UV, guanti e protezioni specifiche senza eccessivo aggravio termico.

7. Sintomi da calore: cosa osservare e cosa fare

| Segnali/sintomi | Azione immediata |
|--|---|
| Crampi muscolari, sudorazione intensa, sete, debolezza | Fermare l'attività, spostare in luogo fresco/ombra, far bere a piccoli sorsi, reintegrare sali se previsto, monitorare. |
| Mal di testa, nausea, vertigini, irritabilità, confusione, forte sudorazione, debolezza marcata | Sospendere attività, spostare in luogo fresco, alleggerire indumenti, raffreddare testa-collo-viso-arti, non lasciare solo. Valutare medico/PS; chiamare 112/118 se peggiora. |
| Cute molto calda/secca, alterazione stato mentale, perdita coscienza, collasso, sospetto colpo di calore | Chiamare subito 112/118. Portare in ombra/fresco, raffreddare con acqua fredda e ventilazione, rimuovere indumenti non necessari. Non lasciare mai solo. |
| Eritema solare, bruciore occhi, fotofobia | Interrompere esposizione, portare in ombra, segnalare al preposto e valutare assistenza sanitaria se sintomi importanti. |

8. Compiti e responsabilità

| Soggetto | Compiti principali |
|---------------------------|---|
| Datore di Lavoro/Delegato | Valutazione rischio, procedure, risorse, orari, rapporti con committenti, aggiornamento DVR/DUVRI, decisione su sospensioni/riprogrammazioni. |
| RSP/ASPP | Supporto tecnico a valutazione, procedure, formazione, monitoraggio efficacia misure, analisi near miss. |
| Medico Competente | Sorveglianza sanitaria, lavoratori sensibili, idoneità/limitazioni, indicazioni su primo soccorso e reintegro liquidi/sali. |
| Preposto/Caposquadra | Controllo giornaliero, briefing, verifica dotazioni, applicazione pause/rotazioni, stop attività in condizioni non sicure, registrazioni. |
| Lavoratori | Rispettare istruzioni, bere regolarmente, usare indumenti/DPI, segnalare subito sintomi propri o dei colleghi, non lavorare da soli. |
| Committente | Cooperare per DUVRI/coordinamento, consentire riprogrammazione, identificare punti acqua/ombra/accesso soccorsi e gestire interferenze. |

9. Check-list giornaliera squadra (fac-simile)

- Data, luogo e commessa indicati nel modulo giornaliero.
- Verificata mappa Worklimate per zona di intervento e scenario "sole + attività fisica intensa + ore 12:00".
- Annotato livello di rischio e decisione: lavoro consentito / sospeso / riprogrammato / attività alternativa.
- Verificata disponibilità di acqua fresca, ombra/punto sosta, kit primo soccorso, telefono e localizzazione.
- Effettuato briefing ai lavoratori su orari, pause, sintomi, emergenza, nominativo addetto primo soccorso e preposto.
- Programmata rotazione mansioni e pause; evitato lavoro in solitario.
- Informato il committente in caso di sospensione, modifica orario o necessità di punti acqua/ombra.
- Registrati eventuali malesseri, near miss, anomalie o misure aggiuntive adottate.

10. Modulo di registrazione giornaliera (fac-simile)

| Campo | Da compilare |
|-------------------------------|---|
| Azienda / squadra | |
| Committente / sede intervento | |
| Data e orario previsto | |
| Comune / area Worklimate | |
| Rischio Worklimate ore 12:00 | <input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Alto |
| Attività previste | |
| Decisione | <input type="checkbox"/> Eseguito <input type="checkbox"/> Sospeso <input type="checkbox"/> Riprogrammato <input type="checkbox"/> Attività alternativa |

| Campo | Da compilare |
|------------------------------------|--|
| Misure adottate | <input type="checkbox"/> acqua <input type="checkbox"/> ombra <input type="checkbox"/> pause <input type="checkbox"/> rotazione <input type="checkbox"/> briefing <input type="checkbox"/> DPI/indumenti <input type="checkbox"/> altro |
| Preposto / addetto PS presente | |
| Eventuali note, sintomi, near miss | |
| Firma preposto | |

11. Testo breve per comunicazione al committente

Fac-simile

Oggetto: Riprogrammazione attività per rischio calore - Ordinanza Veneto n. 58/2026

In relazione all'intervento previsto presso [luogo] in data [data], si comunica che la verifica Worklimate per la zona di lavoro segnala rischio [indicare livello]. Ai fini della tutela della salute dei lavoratori e in applicazione delle misure di prevenzione aziendali/ordinanza regionale, le attività in esposizione al sole saranno sospese o riprogrammate nella fascia [orario].

La nuova pianificazione proposta è la seguente: [indicare]. Restiamo disponibili per coordinare eventuali attività alternative in sicurezza e per aggiornare la documentazione di appalto/DUVRI se necessario.

Fonti utilizzate: Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 58 del 16/06/2026, BUR Veneto n. 76 del 16/06/2026; DGR Veneto n. 568 del 16/06/2026 e Allegato A; Linee di indirizzo Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 25/69/CR6bis/C7 del 19/06/2025, nuovamente condivise l'11/06/2026.